

GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina, San Godenzo

Rufina, 11 ottobre 2022

Protocollo assegnato in via informatica

Oggetto: procedimento di VAS relativo all'“Esame ed approvazione delle controdeduzioni e dei pareri pervenuti al Piano Operativo adottato con D.C.C. n. 56/2020 – Adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica ai sensi dell’art. 8 c.6 della L.R.T. 10/2010.” Comune di Reggello. Conclusione fase di consultazione di cui all’art.25 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.: esito istruttoria e parere motivato.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Richiamati:

il D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;

lo Statuto dell’Unione dei Comuni Valdarno e Valdisevie, approvato con Delibera C.U. n. 2 del 23 febbraio 2018;

il Regolamento del Servizio Associato VAS dell’Unione Comuni Valdarno e Valdisevie approvato con Delib. di Giunta U.C.V.V. n. 53 del 20.05.2014;

Il Decreto del Presidente dell’Unione dei Comuni Valdarno e Valdisevie n. 9 del 28.08.2014 di attivazione dell’Ufficio Associato VAS;

Considerato che

- con prot. 2525/57 del 10.02.2020 è stata conclusa la fase preliminare di VAS relativa alla “Variante al vigente Piano Strutturale Comunale – Approvazione del documento di avvio del procedimento e contestuale integrazione del documento di avvio del procedimento del Nuovo Piano Operativo (approvato con Delibera n. 45 del 08.05.2018)”, con l’inoltro al Comune di Reggello del parere NIV del 06.02.2020;

- in data 08.10.2020, con nota prot. 17543/57, è stato messo a disposizione dal Comune di Reggello in qualità di Autorità procedente il Rapporto Ambientale insieme agli elaborati di Piano Operativo,



alla copia del relativo avviso pubblicato sul B.U.R.T. del 07.10.2020 ed all'invio della documentazione ai S.C.A.;

- ai sensi dell'art.7 del regolamento del Servizio Associato VAS sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici dott. Fabio Carli del Comune di Pontassieve, geom. Franco Pretolani dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra indicata;

- con successive note prott. 21655/57 e 21660/57 del 01.12.2020 il Comune di Reggello ha posticipato i termini per l'invio delle osservazioni al 05.01.2020;

- in data 12.01.2021 il NIV si è espresso sospendendo i propri pareri in attesa dell'invio di un nuovo Rapporto Ambientale, adottato in sostituzione del Rapporto Ambientale adottato con le Delibere C.C. del 20 luglio 2020, coerente con gli altri documenti del piano Operativo e della I Variante al Piano Strutturale ed in particolare contenente le analisi e gli approfondimenti richiesti dall'all. 2 alla L.R. 10/10 e dall'all. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06, oltreché delle risultanze della fase preliminare di VAS;

- con nota prot. 8499/57 del 27.04.2022 il Comune di Reggello in qualità di Autorità Procedente ha comunicato di aver provveduto: con Delibera C.C. n. 27 del 23.03.2022 all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in seguito all'adozione della Variante al Piano Strutturale nonché alla presa d'atto degli esiti della Conferenza di Copianificazione svoltasi in data 28.05.2021; con Delibera C.C. n. 28 del 23.03.2022 all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del Piano Operativo nonché alla presa d'atto degli esiti della Conferenza di Copianificazione svoltasi in data 28.05.2021 e all'adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.. La pubblicazione del relativo Avviso è uscita sul BURT n. 18 del 04.05.2022. La medesima nota del Comune di Reggello è stata inviata ai S.C.A.;

- sono stati ricevuti i contributi istruttori di:

SNAM Rete Gas, prot. 11488/57 del 08.06.2022;

Città Metropolitana, prot. 11503/57 del 08.06.2022;

Regione Toscana, prot. 12931/57 del 30.06.2022;

ARPAT, prot. 13143/57 del 04.07.2022;

- in data 25.09.2022 il NIV ha espresso il proprio parere finale, tenuto conto dei pareri e contributi pervenuti; il parere NIV con i pareri e contributi allegati costituisce parte integrante al presente parere;

ESPRIME

Il seguente PARERE MOTIVATO facendo proprio quanto riportato da:

1. NIV

Nella relazione di sintesi dovranno essere recepiti i contributi istruttori ricevuti. In particolare dovrà essere dato conto in maniera esplicita delle scelte prese alla luce delle indicazioni della Regione Toscana, espressi in questa sede dal Settore VIA-VAS. Dato atto della fase procedurale attuale inerente l'esame e conformazione del Piano da parte della Conferenza Paesaggistica, si richiede che venga dato conto nella relazione di sintesi delle eventuali modifiche al Piano, derivanti da tale fase, qualora non comportino aggravio agli impatti sulle componenti ambientali come fino ad adesso valutate.

1. SNAM Rete Gas

Comunichiamo di non aver contributi da apportare.

2. Città Metropolitana

Relativamente all'allegato B2 del P.O., ai fini di una sua miglior leggibilità, si chiede di integrare le schede interferenti con le invarianti strutturali del PTCP con:

- l'integrazione della cartografia esistente comprendendo la localizzazione dell'intervento in scala maggiore,
- una breve descrizione dell'intervento proposto con i relativi indici e dimensionamenti,
- effettuare un confronto puntuale del progetto con la specifica norma (in particolare con le Norme di attuazione del P.T.C.P.) prima della eventuale definizione di coerenza..

3. Regione Toscana - SETTORE Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica

Aspetti procedurali

Nel Rapporto Ambientale (RA) viene dato atto delle consultazioni effettuate e dell'esito della fase preliminare di VAS con riferimento ai contributi pervenuti in fase preliminare dai soggetti competenti in materia ambientale consultati. Si ricorda che secondo quanto indicato all'art. 24 co. 1 lett. d bis) della lr 10/10, occorre anche dare evidenza delle modalità con cui



sono stati presi in considerazione tali contributi nello svolgimento della valutazione e nella redazione/implementazione del Rapporto Ambientale (RA) e/o del Piano.

Si ricorda che tale aspetto, oltre ad agevolare la presa visione delle modifiche/implementazioni conseguenti l'esito della consultazione, assume particolare rilevanza ai fini della trasparenza del procedimento di valutazione ambientale; nel caso specifico si dovrebbe anche dare evidenza dell'iter condotto evidenziando la duplice consultazione svolta in riferimento all'art. 25 Lr 10/10 connessa all'espressione dell'Autorità Competente di VAS. **Di tale specifica integrazione si dovrà dare conto nella Dichiarazione di Sintesi unitamente ai contenuti già previsti dalla normativa per tale documento (art. 27 co.2 Lr 10/2010).**

Variante al Piano Strutturale

1. Si prende atto di quanto riportato nel RA (par. 7.6.5.1.) riguardo alla previsione del depuratore intercomunale di Torricella inserita nel PO (Allegato B - OP 2 Loc. Ruota al Mandò – Nuovo IDL Torricella), tale previsione è posta in adiacenza alla previsione ID22, a destinazione produttivo-artigianale (SE 2000 mq) e all'AT 8 Via Sant'Anna di Stazzema, a destinazione produttivo-commerciale (SE 18.000 mq). Si rileva che nel RA non si riscontrano gli approfondimenti e chiarimenti evidenziati al P.to 2.1 del contributo citato in premessa al quale si rimanda per gli specifici contenuti. In particolare veniva rilevata la mancanza di valutazioni circoscritte all'ambito territoriale ed ambientale che mettessero in luce il quadro complessivo degli effetti e le eventuali interferenze con la previsioni limitrofe AT8 e ID 22 e gli insediamenti residenziali posti nelle zone adiacenti.

In riferimento all'AT8 in particolare si evidenziava che “nel PO sono riportate due configurazioni planovolumetriche alternative che andrebbero esaminate e valutate contestualmente alla localizzazione del depuratore evidenziando quali siano gli svantaggi e i benefici complessivi attesi delle soluzioni prefigurate comparandole, ad esempio, con l'ausilio di analisi swot.

In particolare al fine di supportare la scelta del sito dovrebbero essere esaminati gli effetti su popolazione e salute, anche in relazione alle problematiche ambientali più comuni connesse alla realizzazione dei depuratori quali le emissioni odorigene ed acustiche; oltre che rispetto alle caratteristiche morfologiche e naturali, al valore naturalistico e paesaggistico dell'area, alle condizioni di accessibilità, alla presenza/assenza di vincoli e tutele, al grado di infrastrutturazione della zona... E' importante far presente che il quadro valutativo di VAS

deve supportare, a monte, la localizzazione strategica dell'opera che sarà poi esaminata in ambito VIA sul piano tecnologico – progettuale; si ricorda che ai sensi dell'art. 73 comma 3 l.r. 10/10 la VIA prende atto degli esiti di VAS.”

In relazione agli interventi citati, le schede valutative (Doc. QV1d Allegato al RA) evidenziano elementi di criticità in riferimento al contesto paesaggistico, alla classificazione acustica e alla pericolosità idraulica, e un grado di interazione alto con la disciplina del PIT/PPR.

Per quanto sopra si chiede al proponente di fornire chiarimenti e gli approfondimenti/integrazioni eventualmente redatti prima dell'approvazione del piano, dandone conto nella Dichiarazione di Sintesi unitamente ai contenuti già previsti dalla normativa per tale documento (art. 27 co.2 l.r. 10/2010).

2. Le modifiche introdotte nel perimetro del Territorio Urbanizzato (TU), nell'UTOE 2 Tav. 4 – Disciplina del Territorio Urbano, evidenziano l'inserimento di una nuova area di trasformazione AT-R 3 Loc. Donnini – S.P. 88 di S. Ellero (SE 575 mq + 1500 mq da atterraggio) che comporta impegno di suolo non edificato all'esterno di tale perimetro e che interessa una vasta area inedificata posta al margine ovest del nucleo abitato. Considerati gli elementi di criticità rilevati (doc.QV1d pag. 27) in relazione al contesto paesaggistico “Particolare attenzione ai rapporti con la collina e le sue olivete” e alle colture di pregio “Compensazione delle colture di pregio in aree limitrofe”, si ritiene necessario motivare e supportare la trasformazione rispetto agli obiettivi di rigenerazione urbana a cui è collegata, evidenziando i conseguenti benefici collettivi connessi alla strategia di sviluppo del territorio.

Piano Operativo

1. Riguardo all'analisi di coerenza e conformità rispetto ai piani di settore ambientale di livello regionale e a quanto specificato nel contributo citato in premessa si evidenzia quanto segue:

- in riferimento al PRC non si riscontrano nel RA gli approfondimenti valutativi di cui al “Capo II Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa” con riferimento agli articoli 10 “Prescrizioni per gli atti di governo del territorio”, art.11 “Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa dei tematismi: vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo” e art.12 “Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa del tema Beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del D.Lgs 42/2004” , che rappresentano

la declinazione a livello comunale dell'analisi multicriteriale condotta nell'ambito della VAS del PRC per ogni area di giacimento e, all'interno dei giacimenti, per le ADE. (PR 11 - <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/25345226/PR11.pdf/92977e0c-1bec-08a3-f00e-6c2c784fb7f?t=1595849915281>).

Si evidenzia che ai fini del recepimento del PRC, per la definizione dei perimetri dei giacimenti (nel PS) e delle ADE (aree a destinazione estrattiva) all'interno dei giacimenti (nel PO), devono essere condotti gli approfondimenti richiesti all'art. 22 e 23 della Disciplina del PRC e in particolare ai fini VAS, le valutazioni di cui agli artt. 10, 11 e 12, secondo quanto previsto all'art. 26 - Criteri ai fini della localizzazione da parte dei comuni delle aree a destinazione estrattiva.

Per quanto sopra non è possibile esprimersi in merito alle attività estrattive e alle scelte operate connesse all'individuazione dei giacimenti e delle aree a destinazione estrattiva;

- in riferimento al PRQA allo stesso modo non sembrano essere state condotte le verifiche e valutazioni di cui alle NTA, Sezione V MISURE IN MATERIA URBANISTICA ED EDILIZIA, art. 10 “Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica”. Nel RA viene svolta una verifica di coerenza a livello di obiettivi ma non si riscontrano considerazioni riguardo alla coerenza delle norme del PO alla disciplina del PRQA, quindi non è possibile esprimersi in merito alla sostenibilità delle trasformazioni per quanto attiene la componente qualità dell'aria.

2. In riferimento agli indirizzi di compatibilità e alle prescrizioni di cui all' Allegato B Normativa Urbanistica Specifica, alle NTA Capo 4 - Sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, alle mitigazioni e compensazioni contenute nell'Allegato QV1d, si fa presente quale indicazione di metodo, che i requisiti prescrittivi comuni a tutti gli interventi di trasformazione dovrebbero essere inseriti nelle norme generali del PO mentre quelli conseguenti l'esito di valutazioni circoscritte all'ambito sitespecifico, connesse a singole previsioni o a un complesso di previsioni adiacenti (ad es. AT8, OP2), dovrebbero essere specificati nelle schede normative e di valutazione. Al fine di ottimizzare e perfezionare gli atti rispetto agli esiti della VAS si ritiene utile svolgere una verifica di coerenza interna rispetto al quadro complessivo di norme e requisiti di sostenibilità ambientale generali e specifici definiti dal PO .

Rilevando che il par. 2.4 “Gli effetti prodotti dall’attuazione della previsione” dell' Allegato QV1d riporta le dizioni di “effetti auspicabili”, “non auspicabili” e “inevitabili”, si



suggerisce di far riferimento preferibilmente alle dizioni di “effetti positivi”, “tendenzialmente-potenzialmente negativi” ed “effetti certi” ai fini di una maggiore comprensione e chiarezza delle schede di valutazione.

3. Considerato che sono tuttora in corso le verifiche di conformità al Piano Paesaggistico Regionale, si rimanda alle valutazioni del Settore regionale competente e all'esito delle conferenze paesaggistiche per gli aspetti inerenti la tutela del paesaggio e la coerenza con il PIT/PPR. Si specifica che le integrazioni e le modifiche necessarie atte a garantire la sostenibilità delle previsioni di PO sotto il profilo paesaggistico, comprese le eventuali e ulteriori misure mitigative e compensative previste, dovranno essere integrate nelle schede normative compreso l'Allegato QV1d del RA.

Si ricorda infine che il provvedimento di approvazione è accompagnato dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all'art. 27 della lr 10/10:

- processo decisionale seguito;
- modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

4. ARPAT

Per quanto di nostra competenza, tenuto conto del dimensionamento dei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi così come presentati nel RA, al di là di locali e limitate criticità (depurazione dell'insediamento di Tosi, approvvigionamento idrico delle località in territorio comunale dovute a scarsità della risorsa ed a perdite anomale della rete di distribuzione), questo Dipartimento ritiene che dell'esame del RA inviato, non emergano problematiche tali da ostacolare la realizzazione degli interventi previsti dalla variante al PS ed al Piano Operativo in esame.

E DISPONE

1. che le prescrizioni sopra elencate e i contributi allegati costituiscono parte integrante del presente parere motivato e che dovranno essere rispettate durante le successive fasi di approvazione e applicazione degli Strumenti Urbanistici;
2. di comunicare l'esito della procedura di VAS inerente l' "Esame ed approvazione delle controdeduzioni e dei pareri pervenuti al Piano Operativo adottato con D.C.C. n. 56/2020 – Adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 c.6 della L.R.T. 10/2010", all'Autorità procedente Comune di Reggello;
3. di pubblicare sul sito internet dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve il presente parere motivato e di inviarlo all'Autorità Procedente, Comune di Reggello.

Il Responsabile Area Tecnica

Dott. For. Antonio Ventre

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DELLE CONTRODEUZIONI E DEI PARERI PERVENUTI AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO CON D.C.C. N. 56/2020 - ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA AI SENSI DELL'ART. 8 C.6 DELLA L.R.T. 10/2010. Comune di Reggello. Conclusione fase di consultazione di cui all'art.25 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii..

Il Nucleo Intercomunale di Valutazione (NIV) si è riunito in data 23/09/2022 con la partecipazione di:

ing. Emanuela Borelli dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;

dott. Fabio Carli dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;

geom. Franco Pretolani dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;

geom. Alessandro Pratesi dell'Ufficio Associato Edilizia Privata dei Comuni di Pontassieve e Pelago;

all'incontro è stato invitato Il Servizio Urbanistica del Comune di Reggello il geom Alessandro Piantini Massimo che presenta gli elaborati di Variante e di Piano, accompagnato dal tecnico incaricato arch. Giovanni Parlanti, e lascia l'incontro prima della fase decisionale.

Considerato che

- con prot. 2525/57 del 10.02.2020 è stata conclusa la fase preliminare di VAS relativa alla "Variante al vigente Piano Strutturale Comunale - Approvazione del documento di avvio del procedimento e contestuale integrazione del documento di avvio del procedimento del Nuovo Piano Operativo (approvato con Delibera n. 45 del 08.05.2018)", con l'inoltro al Comune di Reggello del parere NIV del 06.02.2020;

- in data 08.10.2020, con nota prot. 17543/57, è stato messo a disposizione dal Comune di Reggello in qualità di Autorità procedente il Rapporto Ambientale insieme agli elaborati di Piano Operativo, alla copia del relativo avviso pubblicato sul B.U.R.T. del 07.10.2020 ed all'invio della documentazione ai S.C.A.;

- ai sensi dell'art.7 del regolamento del Servizio Associato VAS sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici dott. Fabio Carli del Comune di Pontassieve, geom. Franco Pretolani dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra indicata;
- con successive note prott. 21655/57 e 21660/57 del 01.12.2020 il Comune di Reggello ha posticipato i termini per l'invio delle osservazioni al 05.01.2020;
- in data 12.01.2021 il NIV si è espresso sospendendo i propri pareri in attesa dell'invio di un nuovo Rapporto Ambientale, adottato in sostituzione del Rapporto Ambientale adottato con le Delibere C.C. del 20 luglio 2020, coerente con gli altri documenti del piano Operativo e della Variante al Piano Strutturale ed in particolare contenente le analisi e gli approfondimenti richiesti dall'all. 2 alla L.R. 10/10 e dall'all. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06, oltreché delle risultanze della fase preliminare di VAS;
- con nota prot. 8499/57 del 27.04.2022 il Comune di Reggello in qualità di Autorità Procedente ha comunicato di aver provveduto: con Delibera C.C. n. 27 del 23.03.2022 all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in seguito all'adozione della Variante al Piano Strutturale nonché alla presa d'atto degli esiti della Conferenza di Copianificazione svoltasi in data 28.05.2021; con Delibera C.C. n. 28 del 23.03.2022 all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del Piano Operativo nonché alla presa d'atto degli esiti della Conferenza di Copianificazione svoltasi in data 28.05.2021 e all'adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.. La pubblicazione del relativo Avviso è uscita sul BURT n. 18 del 04.05.2022. La medesima nota del Comune di Reggello è stata inviata ai S.C.A.;
- sono stati ricevuti i contributi istruttori di:
 - SNAM Rete Gas, prot. 11488/57 del 08.06.2022;
 - Città Metropolitana, prot. 11503/57 del 08.06.2022;
 - Regione Toscana, prot. 12931/57 del 30.06.2022;

ARPAT, prot. 13143/57 del 04.07.2022;

- il NIV ha tenuto un primo incontro istruttorio mercoledì 10 agosto.

Esaminata la documentazione tecnica presentata, emerge quanto segue:

Il Comune di Reggello è dotato di Piano Strutturale, ai sensi della L.R. 65/2014, approvato con Del. C.C. n. 25 del 28.03.2018, e di Regolamento Urbanistico (2° R.U.C.), approvato con Del. C.C. n. 92 del 30.11.2006, quindi Il Comune di Reggello è dotato di Piano Strutturale redatto ai sensi della L.R. 65/2014, approvato con Del. C.C. n. 25 del 28.03.2018; e di Regolamento Urbanistico (2° R.U.C.), approvato con Del. C.C. n. 92 del 30.11.2006.

Il Regolamento Urbanistico ha ormai perso la sua efficacia temporale, quindi l'Amministrazione Comunale di Reggello ha espresso la volontà di redigere il nuovo Piano Operativo, approvando il Documento di Avvio del Procedimento, redatto ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014, con Del. C.C. n.45 del 08.05.2018, per procedere alla redazione di un nuovo strumento rispondente alla nuova normativa vigente (L.R. 65/2014) e coerente con il Piano Strutturale.

Il Rapporto Ambientale è redatto in linea con i contenuti previsti dall'allegato 2 LR 10/10 e dall'allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/06.

La variante al Piano Strutturale nasce dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di accogliere alcune istanze tra le richieste degli operatori economici, e allo stesso tempo apportare alcune modifiche di dettaglio alle cartografie e alla disciplina del PS a seguito dell'aggiornamento della normativa e disciplina sovracomunale entrate in vigore dopo l'approvazione del PS, in particolare l'entrata in vigore del DPGR 32/R/17, che estende l'individuazione delle UTOE all'intero territorio comunale. È stata fatta la scelta di dare l'avvio ad una variante al Piano Strutturale in occasione della redazione del Piano Operativo in modo da favorire anche la coerenza fra gli strumenti.

Il PS vigente divide il territorio in tre sistemi territoriali (montagna, collina, pianura) e comprende 13 UTOE che individuano specifici ambiti territoriali significativi per lo sviluppo comunale, senza coprire l'intero territorio.

La Variante al PS recepisce il DPGR 32/R/17 mantenendo la divisione in Sistema Territoriale montano, Sistema Territoriale collinare e Sistema Territoriale di pianura, con alcune modifiche e li porta a coincidere con tre UTOE, che quindi coprono l'intero territorio:

UTOE 1 - La montagna del Pratomagno

UTOE 2 - I centri abitati della collina

UTOE 3 - Il fondovalle.

Il R.A. individua 9 obiettivi del Piano Operativo, che si inseriscono con coerenza nel contesto degli obiettivi previsti dal P.S. vigente e ne costituiscono declinazione operativa.

Ob.1. La struttura insediativa: il PO dovrà assumere quale priorità il recupero del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione della struttura urbana e la valorizzazione del patrimonio edilizio storico. Il miglioramento dei livelli di qualità e di benessere dei centri urbani sono perseguibili attraverso la rivitalizzazione dei centri e nuclei storici, la riqualificazione dei margini urbani, incentivazione per la demolizione ed il recupero di edifici precari o incongrui.

Ob.2. Centri e nuclei storici: il PO dovrà procedere all'identificazione dei centri storici, alla classificazione puntuale degli edifici, ad individuare specifiche misure per il corretto inserimento progettuale dei nuovi interventi.

Ob.3. Le aree produttive e commerciali: riqualificazione urbanistica, paesaggistica ed ambientale delle aree produttive esistenti. Favorire al massimo la restituzione od il recupero dei suoli a forme "verdi", anche naturali, in compensazione al consumo di nuovo suolo, cercando una ottimizzazione fra "nuovo consumo" e "ritorno di suolo all'ambiente" che produca come minimo un bilancio pari a zero o, meglio, a vantaggio delle superfici di "ritorno". Promuovere e sviluppare soluzioni edilizie ed infrastrutturali ad alta efficienza energetica, l'uso di materiali ecocompatibili.

Ob.4. Mobilità ed infrastrutture: mantenere l'efficienza della rete extraurbana, delle reti extraurbane locali incrementando i profili di sicurezza ed i percorsi pedociclabili. Particolare attenzione al sistema della sosta e dei percorsi pedonali nella rete urbana locale.

Ob.5. Territorio rurale: identificare, mantenere, ed ove possibile ripristinare, la maglia agraria originaria ed in generale la rete colante, contrastando la trasformazione dell'uso dei suoli da agricolo ad artificiale. Favorire al massimo la restituzione od il recupero dei suoli a forme "verdi", anche naturali, in compensazione al consumo di nuovo suolo, cercando una ottimizzazione fra "nuovo consumo" e "ritorno di suolo all'ambiente" che produca come minimo un bilancio pari a zero o, meglio, a vantaggio delle superfici di "ritorno".

Ob.6. Qualità del territorio rurale per il Sistema territoriale di Montagna: interventi edilizi solo in prossimità dei nuclei poderali, riqualificazione del patrimonio abitativo esistente, promuovere lo sviluppo sostenibile; tutelare gli ambiti e gli elementi di particolare valenza ambientale e naturale presenti sul territorio; tutelare e recuperare l'assetto tradizionale del territorio rurale e favorirne la fruizione;

Ob.7. Qualità del territorio rurale per il Sistema territoriale di Collina: tutela delle visuali panoramiche dai punti di sosta, promozione di una gestione forestale sostenibile, promuovere lo sviluppo sostenibile; tutelare gli ambiti e gli elementi di particolare valenza ambientale e naturale presenti sul territorio; tutelare e recuperare l'assetto tradizionale del territorio rurale e favorirne la fruizione;

Ob.8. Qualità del territorio rurale per il Sistema territoriale di Pianura: valorizzazione del ruolo connettivo storico dell'Arno, riqualificazione dei "water front" urbani degradati, miglioramento dell'accessibilità al fiume, migliorare la qualità ecosistemica complessiva, recupero e restauro delle connotazioni ecosistemiche naturali anche in relazioni all'azione di laminazione degli eventi alluvionali, della biodiversità, del paesaggio e dell'azione depurativa sull'ambiente (aria, suolo, acque).

Ob.9. Turismo e paesaggio: recupero delle strutture ricettive esistenti quali l'insediamento del Saltino, diffusione della formula dell'albergo diffuso, riqualificazione delle antiche ville padronali della collina, promozione del "Turismo verde". Sarà dato il massimo spazio all'uso di materiali ecocompatibili, a mezzi di trasporto a bassissimo impatto ambientale, di energie che non richiedono la produzione di CO₂, all'efficienza energetica di qualsiasi opera e struttura ed all'approvvigionamento da fonti energetiche a bassissima o nulla emissione di gas climalteranti e/o nocivi alla salute umana.

Il R.A. analizza la coerenza interna ed esterna del PO, definisce il quadro conoscitivo ed effettua la valutazione degli effetti ambientali. Nell'analisi delle alternative considera l'opzione zero e come opzione uno il nuovo Piano Operativo.

Gli indicatori individuati per il monitoraggio sono popolabili e direttamente correlabili ai fattori considerati.



Preso atto, oltre che della documentazione tecnica presentata, dei contributi istruttori ricevuti che costituiscono parte integrante del presente parere, il NIV trae le seguenti conclusioni:
Nella relazione di sintesi dovranno essere recepiti i contributi istruttori ricevuti. In particolare dovrà essere dato conto in maniera esplicita delle scelte prese alla luce delle indicazioni della Regione Toscana, espressi in questa sede dal Settore VIA-VAS. Dato atto della fase procedurale attuale inerente l'esame e conformazione del Piano da parte della Conferenza Paesaggistica, si richiede che venga dato conto nella relazione di sintesi delle eventuali modifiche al Piano, derivanti da tale fase, qualora non comportino aggravio agli impatti sulle componenti ambientali come fino ad adesso valutate.

Rufina, 25/09/2022

ing. Emanuela Borelli, dott. Fabio Carli, geom. Franco Pretolani, geom. Alessandro Pratesi
(documento firmato digitalmente)

In relazione alla Vostra in cronologia comunichiamo di non aver contributi da apportare.

Snam Rete Gas
Distretto Centro Occidentale
Centro di Scandicci
Traversa di via delle Fonti, 4/a - Loc. La Pieve
Tel. 055 720516

Da : "Unione di Comuni" uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

A : regionetoscana@postacert.toscana.it, cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it, protocollo.provar@postacert.toscana.it, mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it, comune.rignano@postacert.toscana.it, comune.montemignaio@postacert.toscana.it, arpat.protocollo@postacert.toscana.it, protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it, ato.toscanacentro@postacert.toscana.it, protocollo@cert.publiacqua.it, pec_aerspa@pec.aerspa.it, toscanaenergia@pec.it, e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it, enelsole@pec.enel.it, info@pec.terna.it, aot-fiorenze@pec.terna.it, anas.toscana@postacert.stradeanas.it, com.fiorenze@cert.vigilfuoco.it, rfi-dpr-dtp.fi@pec.rfi.it, telecomitalia@pec.telecomitalia.it, windtreitalia@pec.windtre.it, VODAFONEOMNITEL@POCERT.VODAFONE.IT, windtrespa@pec.windtre.it, centrosandicci@pec.snamretegas.it, adbarno@postacert.toscana.it, cbaltovaldarno@pec.it, pilss.fiorenze@postacert.toscana.it, mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it, ffi44084@pec.carabinieri.it, comune.figlineincisa@postacert.toscana.it, comune.castelsanniccolo@postacert.toscana.it, protocollo@pec.comune.castelfranco-piandisco.ar.it

Cc : comune.reggello@postacert.toscana.it

Data : Wed, 01 Jun 2022 15:07:44 +0200

Oggetto : Prot. N.11174 del 01-06-2022 - COMUNE DI REGGELLO - ESAME ED APPROVAZIONE DELLE CONTRODEUZIONI E DEI PARERI PERVENUTI AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO con D.C.C. N. 56/2020. ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA. Consultazione SCA



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

DIPARTIMENTO TERRITORIALE

Firenze, 6 giugno 2022

Comune di Reggello
Settore Urbanistica
comune.reggello@postacert.toscana.it

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve
Area Gestione difesa ed uso del suolo
uc-valdarnovaldisieve@postacert.toscana.it

E p.c. :
Regione Toscana
Direzione Urbanistica
regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: REGGELLO

Intervento: **Piano Operativo**

Procedimento: **Art.8 comma 6 ed art.25 della L.R.10/2020**

Precisazioni

In riferimento alle note del Comune di Reggello e dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve rispettivamente prott.n.16870 e n.22999 del 27/04/2022 e del 6/06/2022, si rileva quanto segue:
relativamente all'allegato B2 del P.O., ai fini di una sua miglior leggibilità, si chiede di integrare le schede interferenti con le invarianti strutturali del PTCP con:

- l'integrazione della cartografia esistente comprendendo la localizzazione dell'intervento in scala maggiore,
- una breve descrizione dell'intervento proposto con i relativi indici e dimensionamenti,
- effettuare un confronto puntuale del progetto con la specifica norma (in particolare con le Norme di attuazione del P.T.C.P.) prima della eventuale definizione di coerenza.

Distinti saluti

Il Funzionario Tecnico
Arch. Gianni Nesi



GIANNI NESI
06.06.2022
15:56:31
GMT+01:00

Il Dirigente Progetti Strategici
Ing. Carlo Ferrante



CARLO
FERRANTE
07.06.2022
06:49:49
GMT+00:00

Documento informatico firmato digitalmente, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente presso il sistema della Città Metropolitana.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve

Servizio associato V.A.S.

Autorità Competente

Comune di Reggello

Ufficio Urbanistica

al Responsabile del Procedimento

c.a. Geom. Alessandro Piantini

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

Al Responsabile del Settore Sistema Informativo

Pianificazione del Territorio

c.a. Arch. Marco Carletti

Al Responsabile di P.O.

c.a. Arch. Lucia Meucci

Oggetto: ART. 25 DELLA L.R. 10/2010. ESAME ED APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI E DEI PARERI PERVENUTI AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO CON D.C.C. N. 56/2020 - ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA AI SENSI DELL'ART. 8 C.6 DELLA L.R.T. 10/2010. **Contributo istruttorio VAS art. 33 comma 2 L.R. 10/10.**

Proponente: Responsabile tecnico dell' Ufficio Urbanistica Comune di Reggello

Autorità Competente: Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve Servizio associato V.A.S.

Con riferimento al procedimento di VAS pari oggetto e in risposta alla Vs nota PEC prot. reg. 195527 del 12.05.2022, si trasmette il contributo istruttorio del Settore scrivente in qualità di soggetto con competenze ambientali consultato (SCA).

Premessa

Il Comune di Reggello ha comunicato che ha provveduto all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute (D.C.C. n. 27 e D.C.C. n. 28 del 23/03/2022) a seguito dell'adozione della variante al Piano Strutturale e del Piano Operativo, nonché alla presa d'atto degli esiti della Conferenza di copianificazione svoltasi in data 18/05/2021 e all'adozione del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L.R.T. 10/2010.

Il Settore scrivente nell'ambito della consultazione di cui all'art. 25 della L.R. 10/10 (D.C.C. n.55, n. 56 del 22/07/2020), ha trasmesso al Comune di Reggello il contributo istruttorio sulla Variante PS (pec prot. reg. n.



0444869 del 18/12/2020) e sul nuovo Piano Operativo (prot. reg. n. 0443123 del 17/12/2020) evidenziando carenze valutative e la necessità di conseguire specifici approfondimenti inerenti, in particolare, il Rapporto ambientale e la documentazione di VAS.

Il Comune di Reggello ha pubblicato sul sito web comunale gli elaborati della Variante al Piano Strutturale e del Piano Operativo modificati a seguito delle controdeduzioni (<https://www.comune.reggello.fi.it/eventi-notizie/piano-operativo-e-piano-strutturale>) ed ha avviato una nuova fase di consultazione ai sensi dell'art. 25 della lr 10/10 con gli enti competenti.

Contributo istruttorio

Preso visione della documentazione tecnica con particolare riferimento al Rapporto ambientale (DocQV1) e allegati, si formulano le seguenti osservazioni tenendo conto della completezza del quadro valutativo e degli aspetti evidenziati nei contributi istruttori citati in premessa riguardo agli esiti della VAS.

Nel complesso si prende atto che la valutazione ambientale è stata implementata tenendo conto delle indicazioni fornite dal Settore in relazione al quadro conoscitivo di riferimento ambientale e all'analisi delle criticità caratterizzanti il territorio (RA Cap. 8), alla valutazione degli effetti ambientali (RA Cap. 9 Tabelle dimensionamenti per UTOE e sistemi insediativi affiancate da stime quantitative degli effetti sul consumo di risorse). Si prende atto inoltre che è stato redatto l'Allegato (DocQVID) al Rapporto Ambientale – Schede di Valutazione delle previsioni di PO.

Premesso quanto sopra si ritiene che il quadro valutativo risponda ai contenuti di cui all'Allegato 2 e ai criteri dell'art. 24 lett. a - d bis della LR 10/2010. Considerato che permangono elementi di criticità su cui porre attenzione, si evidenziano al proponente i seguenti aspetti sui quali si ritiene opportuno fornire chiarimenti.

Aspetti procedurali

Nel Rapporto Ambientale (RA) viene dato atto delle consultazioni effettuate e dell'esito della fase preliminare di VAS con riferimento ai contributi pervenuti in fase preliminare dai soggetti competenti in materia ambientale consultati. Si ricorda che secondo quanto indicato all'art. 24 co. 1 lett. d bis) della lr 10/10, occorre anche dare evidenza delle modalità con cui sono stati presi in considerazione tali contributi nello svolgimento della valutazione e nella redazione/implementazione del Rapporto Ambientale (RA) e/o del Piano.

Si ricorda che tale aspetto, oltre ad agevolare la presa visione delle modifiche/implementazioni conseguenti l'esito della consultazione, assume particolare rilevanza ai fini della trasparenza del procedimento di valutazione ambientale; nel caso specifico si dovrebbe anche dare evidenza dell'iter condotto evidenziando la duplice consultazione svolta in riferimento all'art. 25 lr 10/10 connessa all'espressione dell'Autorità Competente di VAS. **Di tale specifica integrazione si dovrà dare conto nella Dichiarazione di Sintesi unitamente ai contenuti già previsti dalla normativa per tale documento (art. 27 co.2 lr 10/2010).**



Variante al Piano Strutturale

In riferimento a quanto segnalato dal Settore nel contributo istruttorio richiamato in premessa si evidenzia quanto segue.

1. Si prende atto di quanto riportato nel RA (par. 7.6.5.1.) riguardo alla previsione del depuratore intercomunale di Torricella inserita nel PO (Allegato B - OP 2 Loc. Ruota al Mandò – Nuovo IDL Torricella), tale previsione è posta in adiacenza alla previsione ID22, a destinazione produttivo-artigianale (SE 2000 mq) e all'AT 8 Via Sant'Anna di Stazzema, a destinazione produttivo-commerciale (SE 18.000 mq). Si rileva che nel RA non si riscontrano gli approfondimenti e chiarimenti evidenziati al P.to 2.1 del contributo citato in premessa al quale si rimanda per gli specifici contenuti. In particolare veniva rilevata la mancanza di valutazioni circoscritte all'ambito territoriale ed ambientale che mettessero in luce il quadro complessivo degli effetti e le eventuali interferenze con la previsioni limitrofe AT8 e ID 22 e gli insediamenti residenziali posti nelle zone adiacenti.

In riferimento all'AT8 in particolare si evidenziava che *“nel PO sono riportate due configurazioni planovolumetriche alternative che andrebbero esaminate e valutate contestualmente alla localizzazione del depuratore evidenziando quali siano gli svantaggi e i benefici complessivi attesi delle soluzioni prefigurate comparandole, ad esempio, con l'ausilio di analisi swot.*

In particolare al fine di supportare la scelta del sito dovrebbero essere esaminati gli effetti su popolazione e salute, anche in relazione alle problematiche ambientali più comuni connesse alla realizzazione dei depuratori quali le emissioni odorigene ed acustiche; oltre che rispetto alle caratteristiche morfologiche e naturali, al valore naturalistico e paesaggistico dell'area, alle condizioni di accessibilità, alla presenza/assenza di vincoli e tutele, al grado di infrastrutturazione della zona... E' importante far presente che il quadro valutativo di VAS deve supportare, a monte, la localizzazione strategica dell'opera che sarà poi esaminata in ambito VIA sul piano tecnologico – progettuale; si ricorda che ai sensi dell'art. 73 comma 3 lr 10/10 la VIA prende atto degli esiti di VAS.”

In relazione agli interventi citati, le schede valutative (Doc. QV1d Allegato al RA) evidenziano elementi di criticità in riferimento al contesto paesaggistico, alla classificazione acustica e alla pericolosità idraulica, e un grado di interazione alto con la disciplina del PIT/PPR.

Per quanto sopra si chiede al proponente di fornire chiarimenti e gli approfondimenti/integrazioni eventualmente redatti prima dell'approvazione del piano, dandone conto nella Dichiarazione di Sintesi unitamente ai contenuti già previsti dalla normativa per tale documento (art. 27 co.2 lr 10/2010).

2. Le modifiche introdotte nel perimetro del Territorio Urbanizzato (TU), nell'UTOE 2 Tav. 4 – Disciplina del Territorio Urbano, evidenziano l'inserimento di una nuova area di trasformazione AT-R 3 Loc. Donnini – S.P. 88 di S. Ellero (SE 575 mq + 1500 mq da atterraggio) che comporta impegno di suolo non edificato all'esterno di tale perimetro e che interessa una vasta area inedita posta al margine ovest del nucleo abitato. Considerati gli elementi di criticità rilevati (doc.QV1d pag. 27) in relazione al contesto paesaggistico



“Particolare attenzione ai rapporti con la collina e le sue olivete” e alle colture di pregio “Compensazione delle colture di pregio in aree limitrofe”, si ritiene necessario motivare e supportare la trasformazione rispetto agli obiettivi di rigenerazione urbana a cui è collegata, evidenziando i conseguenti benefici collettivi connessi alla strategia di sviluppo del territorio.

Piano Operativo

1. Riguardo all'analisi di coerenza e conformità rispetto ai piani di settore ambientale di livello regionale e a quanto specificato nel contributo citato in premessa si evidenzia quanto segue:

- in riferimento al PRC non si riscontrano nel RA gli approfondimenti valutativi di cui al “Capo II Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa” con riferimento agli articoli 10 “Prescrizioni per gli atti di governo del territorio”, art.11 “Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa dei tematismi: vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo” e art.12 “Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa del tema Beni paesaggistici di cui all’articolo 134 del D.Lgs 42/2004” , che rappresentano la declinazione a livello comunale dell’analisi multicriteriale condotta nell’ambito della VAS del PRC per ogni area di giacimento e, all’interno dei giacimenti, per le ADE. (PR 11 - <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/25345226/PR11.pdf/92977e0c-1bec-08a3-f00e-6c2c784fb7f?t=1595849915281>).

Si evidenzia che ai fini del recepimento del PRC, per la definizione dei perimetri dei giacimenti (nel PS) e delle ADE (aree a destinazione estrattiva) all’interno dei giacimenti (nel PO), devono essere condotti gli approfondimenti richiesti all’art. 22 e 23 della Disciplina del PRC e in particolare ai fini VAS, le valutazioni di cui agli artt. 10, 11 e 12, secondo quanto previsto all’art. 26 - Criteri ai fini della localizzazione da parte dei comuni delle aree a destinazione estrattiva.

Per quanto sopra non è possibile esprimersi in merito alle attività estrattive e alle scelte operate connesse all’individuazione dei giacimenti e delle aree a destinazione estrattiva;

- in riferimento al PRQA allo stesso modo non sembrano essere state condotte le verifiche e valutazioni di cui alle NTA, Sezione V MISURE IN MATERIA URBANISTICA ED EDILIZIA, art. 10 “Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica”. Nel RA viene svolta una verifica di coerenza a livello di obiettivi ma non si riscontrano considerazioni riguardo alla coerenza delle norme del PO alla disciplina del PRQA, quindi non è possibile esprimersi in merito alla sostenibilità delle trasformazioni per quanto attiene la componente qualità dell’aria.

2. In riferimento agli indirizzi di compatibilità e alle prescrizioni di cui all' Allegato B Normativa Urbanistica Specifica, alle NTA Capo 4 - *Sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia*, alle mitigazioni e compensazioni contenute nell'Allegato QV1d, si fa presente quale indicazione di metodo, che i requisiti prescrittivi comuni a tutti gli interventi di trasformazione dovrebbero essere inseriti nelle norme generali del PO mentre quelli conseguenti l'esito di valutazioni circoscritte all'ambito sito-specifico, connesse a singole previsioni o a un complesso di previsioni adiacenti (ad es. AT8, OP2),



dovrebbero essere specificati nelle schede normative e di valutazione. Al fine di ottimizzare e perfezionare gli atti rispetto agli esiti della VAS si ritiene utile svolgere una verifica di coerenza interna rispetto al quadro complessivo di norme e requisiti di sostenibilità ambientale generali e specifici definiti dal PO.

Rilevando che il par. 2.4 “*Gli effetti prodotti dall’attuazione della previsione*” dell’ Allegato QV1d riporta le dizioni di “effetti auspicabili”, “non auspicabili” e “inevitabili”, si suggerisce di far riferimento preferibilmente alle dizioni di “effetti positivi”, “tendenzialmente-potenzialmente negativi” ed “effetti certi” ai fini di una maggiore comprensione e chiarezza delle schede di valutazione.

3. Considerato che sono tuttora in corso le verifiche di conformità al Piano Paesaggistico Regionale, si rimanda alle valutazioni del Settore regionale competente e all’esito delle conferenze paesaggistiche per gli aspetti inerenti la tutela del paesaggio e la coerenza con il PIT/PPR. Si specifica che le integrazioni e le modifiche necessarie atte a garantire la sostenibilità delle previsioni di PO sotto il profilo paesaggistico, comprese le eventuali e ulteriori misure mitigative e compensative previste, dovranno essere integrate nelle schede normative compreso l’Allegato QV1d del RA.

Conclusioni

Si chiede all’autorità competente di tenere in considerazione le precedenti osservazioni all’interno del proprio parere motivato. Si ricorda inoltre che a seguito dell’espressione del parere motivato da parte dell’autorità competente (art. 26 LR 10/10), la documentazione di Piano comprensiva del RA e del parere motivato, dovrà essere trasmessa all’autorità procedente per l’approvazione.

Si ricorda infine che il provvedimento di approvazione è accompagnato dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all’art. 27 della lr 10/10:

- processo decisionale seguito;
- modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell’ambito del procedimento di VAS.

Nuove disposizioni normative

Si coglie l’occasione per informare il Comune dell’entrata in vigore, in data 7 novembre 2021, del Decreto Legge 6 novembre 2021 n. 152 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione di infiltrazioni mafiose” convertito in Legge 233/2021.

Tale norma modifica ulteriormente quanto già modificato con Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 in vigore dal 31 luglio.

In sintesi le modifiche apportate al Titolo II del decreto legislativo 152/2006 (c.d. Codice dell’ambiente) dagli ultimi due dispositivi, che sono attualmente in vigore, prevedono alcune novità che interessano il presente procedimento per la successiva fase valutativa e di monitoraggio. In particolare:



- l'Art. 15 “Valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni” (modifiche apportate dall’art. 18 D.L. 152/2021), al comma 1 prevede che il termine di novanta giorni previsto per l’espressione del parere motivato da parte dell’Autorità competente sia ridotto a quarantacinque;
- l'Art. 18 Monitoraggio (modifica apportata dall’art. 28 D.L. 77/2021) prevede:
 - l'invio dei rapporti di monitoraggio all'Autorità Competente, la quale dovrà esprimersi, entro 30 giorni, sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell’Autorità procedente (commi 2-bis e 2-ter);
 - la verifica dell'Autorità Competente dello stato di attuazione del piano o programma, degli effetti prodotti e del contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali (comma 3-bis).

Il Settore è a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni nell'ottica della collaborazione tra Enti e nell'ottica di contribuire al miglioramento della qualificazione ambientale del procedimento in oggetto.

Il funzionario: Arch. Sandra Pratesi
Tel. 055 438 4310 email: sandra.pratesi@regione.toscana.it

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

Area Vasta Centro - Dipartimento ARPAT di Firenze

via Ponte alle Mosse 211 - 50144 Firenze

N. prot. cl. FI.02/147.31 del 30/06/2022 a mezzo: PEC

All'Unione di Comuni ValdarnoValdiSieve
Area Gestione difesa e uso del territorio
c.a. Dott. For. Antonio Ventre
Pec: uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

Oggetto: Parere relativo al RA di VAS (ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 ss.mm.ii.) della 1° Variante al PS e del PO (Vs. Prot. 0011174 del 01/06/2022) del Comune di Reggello.

Questo Dipartimento ha esaminato il Rapporto Ambientale di cui in oggetto.

Premesso che in base a quanto previsto dalla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. il RA di VAS

- individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma (...).
- concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;
- indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto, gli indicatori ambientali di riferimento, le modalità per il monitoraggio;
- dà atto delle consultazioni di cui all'articolo 23 della L.R. 10/2010 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

In base alle modifiche introdotte dalla L.R. 6/2012 (...) inoltre, tra i contenuti essenziali di piani e programmi inerenti il governo del territorio, occorre che siano riportate:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti di pianificazione territoriale e di governo del territorio;
- la valutazione degli effetti che tali strumenti e atti producono a libello sociale, economico, sulla salute umana, territoriale e paesaggistico.

Si ricorda inoltre che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. pone le strategie per lo sviluppo sostenibile come cornice di riferimento di tutti i processi di valutazione ambientale. Le strategie diventano strumento di

definizione, di coordinamento e di verifica dell'attuazione delle politiche ambientali perseguite dalle amministrazioni attraverso piani, programmi, progetti e le relative valutazioni ambientali.

Questa funzione di "quadro di riferimento" assicura coerenza e comparabilità delle valutazioni alle diverse scale, individuando gli obiettivi di sostenibilità e i relativi target per il territorio interessato. Tali obiettivi di sostenibilità dovranno poi trovare attuazione sia tramite azioni e strumenti a diretta finalità ambientale, sia tramite l'integrazione orizzontale della dimensione ambientale in politiche di settore, piani e programmi settoriali e territoriali, che avviene in modo privilegiato attraverso il processo di VAS.

Premesso quanto sopra, il Comune di Reggello, in occasione della redazione del PO, *"partendo dalle richieste degli operatori economici, ha espresso la volontà di redigere una variante al Piano Strutturale in modo da poter accogliere alcune istanze, e allo stesso tempo apportare alcune modifiche di dettaglio alle cartografie e alla disciplina del PS a seguito dell'aggiornamento della normativa e disciplina sovracomunale entrate in vigore dopo l'approvazione del PS"*.

Esaminato il RA presentato, si ritiene che questo risponda a quanto previsto dalle norme sopra citate. La sostenibilità ambientale risulta alla base delle scelte effettuate nel RA, in particolare per quanto riguarda il contenimento del consumo di suolo, anche attraverso il recupero e la riqualificazione delle strutture esistenti. Altro obiettivo alla base delle scelte effettuate per la stesura della variante al PS e del PO che risulta dal RA, è la tutela e la valorizzazione del territorio rurale nonché degli elementi di valenza ambientale.

Per quanto riguarda le valutazioni di coerenza esterna, dall'esame delle varie tabelle presentate nel RA non emergono contrasti tra gli obiettivi del PS e del PO ed i piani ed i programmi sovraordinati. Anche l'esame di coerenza interna non mostra contraddizioni tra gli obiettivi che il PS e il PO si sono dati, le azioni proposte per il loro raggiungimento, e gli effetti attesi.

Appare ovvio che nonostante le scelte strategiche di base effettuate, la realizzazione degli interventi previsti nel PS così come dimensionati nelle varie tabelle presentate per ogni UTOE, comporti in una qualche misura un impatto sulle varie matrici ambientali, in particolare per quanto riguarda le nuove edificazioni, sia residenziali che commerciali, nonché per tutte le opere accessorie connesse (parcheggi, strade etc... etc...). Ciò comporta anche un aggravio per quanto riguarda le reti che garantiscono i servizi essenziali (l'approvvigionamento idrico, la capacità di depurazione, lo smaltimento dei rifiuti), la difesa del suolo, la disponibilità di energia, la mobilità. In particolare destano qualche preoccupazione i nuovi insediamenti previsti nel fondovalle che risulta a tutt'oggi il territorio con le maggiori criticità ambientali, così come risulta anche da quanto riportato nel RA *"La criticità di maggior peso per l'ambito del Val d'Arno Superiore è riconducibile ai vasti processi di artificializzazione, urbanizzazione e di consumo di suolo agricolo che hanno interessato il territorio di fondovalle. La crescita (spesso caotica) dei nuclei abitati e dell'edificato residenziale sparso, oltre alla realizzazione di piattaforme industriali/artigianali/commerciali, hanno ridotto considerevolmente le aree agricole di fondovalle, coinvolgendo anche zone di pertinenza fluviale. A tali pressioni si sono aggiunti nel tempo ampliamenti e rafforzamenti delle infrastrutture stradali e ferroviarie, sviluppatasi parallelamente e in adiacenza al corso del fiume Arno. Andando ad interessare, in alcuni casi, gli assi di penetrazione nei versanti del Pratomagno, i processi di urbanizzazione hanno inoltre generato fenomeni di saldatura tra l'urbanizzato di fondovalle e i centri abitati dei bassi versanti del Val d'Arno"*.

In estrema sintesi, le criticità ambientali emerse dall'analisi del territorio, così come riportate sul RA, sono le seguenti:

1) L'abbandono delle attività agricole di collina e di montagna.

Il venir meno delle attività agricole contribuisce in alcuni casi al degrado ambientale e al dissesto geomorfologico.

2) Le aree produttive inserite sia nel contesto residenziale che sparse nel territorio.

È opportuno che le funzioni residenziali e produttive siano ben separate favorendo azioni che permettano il trasferimento degli edifici produttivi in zone di sviluppo artigianale (anche a livello intercomunale).

3) Le aree in dissesto geomorfologico.

- 4) Le aree di fondovalle e di pianura interessate da rischio idraulico elevato e molto elevato.
- 5) L'approvvigionamento idro-potabile.
- 6) Gli impianti di depurazione.

Per definire l'impatto legato alla realizzazione di quanto previsto dalla Variante al Piano Strutturale e del Piano Operativo, sono stati esaminati i seguenti parametri quali:

- 1) l'incremento della popolazione a seguito delle nuove edificazioni residenziali;
- 2) l'incremento della produzione dei rifiuti e i risultati delle raccolte differenziate;
- 3) il consumo delle risorse idriche
- 4) il consumo di risorse energetiche.

Di seguito riportiamo alcuni indicatori che sono stati utilizzati nel RA per il processo di valutazione:

- abitanti previsti e loro incremento
- superficie edificabile (SE) delle nuove edificazioni in mq
- approvvigionamento idrico
- consumo di energia elettrica
- quantità di rifiuti prodotti
- capacità di trattamento e depurazione

Visto quanto sopra, per quanto di nostra competenza, tenuto conto del dimensionamento dei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi così come presentati nel RA, al di là di locali e limitate criticità (depurazione dell'insediamento di Tosi, approvvigionamento idrico delle località in territorio comunale dovute a scarsità della risorsa ed a perdite anomale della rete di distribuzione), questo Dipartimento ritiene che dell'esame del RA inviato, non emergano problematiche tali da ostacolare la realizzazione degli interventi previsti dalla variante al PS ed al Piano Operativo in esame.

Distinti saluti.

Firenze, 30/06/2022

Il Dirigente del Supporto Tecnico
del Dipartimento di Firenze
Dr. Andrea D'Elia¹

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993